

# Presentato il libro «Madrigale» Donne protagoniste nel triplice racconto di Giulia Alberico



**La scrittrice Alberico rilascia autografi agli studenti**

«C'è un segreto che possiedono i libri, un segreto che permette ad ogni storia di essere nuova e di poter essere raccontata mille e mille volte senza tema di risultare inutile. E nel momento in cui si legge non si fa altro che consegnarsi ai libri che, a loro volta, ci riconsegnano le nostre storie. È proprio questa l'anima vitale del leggere. Ed è anche questo quel che connota il laboratorio di lettura del progetto «Incontro con l'autore» elaborato da Daniela Bonanzinga e dalla sua libreria in collaborazione con la scuola. Il giovane studente legge un libro, lo fa «suo», lo analizza ed eventualmente lo «riscrive».

Con delle tipologie espressive che vanno dal saggio-relazione, al dialogo, alla drammatizzazione e affondando il «bisturi» dell'analisi nel «cuore» del testo, ne enuclea le implicazioni più profonde.

Non è facile che un testo intimistico, sostenuto dall'angelo-guida della memoria, e per di più al femminile, possa aver presa sui giovani e divenire oggetto di riflessione.

Ed invece il desiderio di «tirar fuori» il proprio vissuto attraverso il recupero memoriale di altre storie non solo è possibile ma realizzabile. Quasi si abbia, oggi, estrema esigenza di rileggere la realtà, la propria realtà, attraverso la memoria, mossa dalla magica moviola dello scrittore. Così è avvenuto per il «Madrigale» di Giulia Alberico, la scrittrice abruzzese che con questo suo canto di sentimenti ha esordito per i «Tipi di Sellerio» e con il quale ha vinto i premi «Carpi» e «Città di Roma».

Tre lunghi racconti con al centro, come protagoniste, tante donne e una casa, anch'essa al femminile; e i temi affrontati e illuminati dalla lanterna del flashback sono specialmente quelli della famiglia, nel cui seno i sentimenti conoscono i nodi conflittuali che caratterizzano non solo gli «scontri» generazionali ma anche e soprattutto i rapporti interpersonali sofferti e affetti dal grande male dei nostri tempi, l'incomunicabilità.

E i luoghi visitati, al di là di una dimensione prettamente geografica identificabile come meridionale, sono proprio quelli dell'anima a tutti sconosciuti e da tutti riconoscibili. La Alberico ha incontrato gli studenti messinesi il 4 e il 5 dicembre scorsi in un vivace confronto così articolato: libero dibattito con gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Quasimodo» e con quelli dell'Istituto tecnico per il turismo «Antonello». Quindi una rappresentazione teatrale organizzata dagli studenti dell'Istituto «Don Bosco» e del magistrale «Bisazza».

Infine un «faccia a faccia» con un gruppo di allievi del liceo scientifico «Archimede» e del liceo classico «Maurolico».

**Patrizia Danzè**